LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Un cieco che ci aiuta a vedere

Bartimeo è modello del vero discepolo: il gettare il mantello non è un dettaglio insignificante, ma l'atteggiamento di chi vuole seguire Gesù sul serio. Il mantello, per Bartimeo, era tutta la sua ricchezza, ma ora che ha incontrato Gesù, non ne ha più bisogno, è diventato uomo libero, a differenza del giovane ricco che se ne va triste perché non sa rinunciare ai suoi beni. Qualcuno potrebbe obiettare che anche i discepoli avevano lasciato tutto e avevano seguito Gesù. Un particolare non va trascurato: Gesù si trova a Gerico, a due passi da Gerusalemme, è ormai arrivato alla croce. Non c'è più spazio per farsi illusioni e credere che con Gesù tutto possa filare liscio; al contrario, chi segue Gesù va verso la croce. E Bartimeo lo segue per quella strada da Gerico a Gerusalemme attraverso il deserto di Giuda. Con Bartimeo gridiamo anche noi a Gesù: «Signore, fa' che io veda!».

Patrizio Di Pinto

Il vescovo Mariano Crociata ha incontrato gli insegnanti di religione in diocesi per un confronto sull'anno scolastico

L'importanza della relazione in una classe

Un'insegnante di religione in classe

DI REMIGIO RUSSO

A circa un mese dal ritorno in classe, lunedì scorso il vescovo Mariano Crociata ha incontrato gli insegnanti di religione che prestano servizio nelle scuole – dall'infanzia alle superiori – presenti nei diciassette comuni pontini che rientrano nel territorio diocesano. Si tratta di un incontro ormai tradizionale, con lo spirito da parte del vescovo di essere di impulso per il nuovo anno. Un'occasione che diventa davvero particolare perché significa parlare di un sistema "scuola" che tra tutti è quello che ha più risentito da questo lungo periodo di pandemia, specie con riguarda all'insegnamento a distanza. Proprio iniziando da questa situazione, monsignor Crociata ha spiegato: «Per la percezione che ne ho avuto, anche gli insegnanti di religione sono stati molto richiesti e hanno avuto la possibilità di svolgere un lavoro prezioso, sebbene non da tutti ci sia stata la stessa intensità di risposta. Ciò che vorrei sottolineare è che questa ripresa in presenza, sempre più consolidata, vede un rientro che non è esattamente un ritorno al solito tran tran dopo una pausa qualunque. E questo non solo per le misure di prevenzione sanitaria che siamo ancora tenuti a osservare, ma perché non siamo più quelli di prima; l'esperienza che abbiamo fatto ci ha segnati e ci ha anche un po' cambiati. Uno degli effetti positivi è indubbiamente l'apprezzamento, forse un po' circospetto, della possibilità di incontrarsi, di guardarsi in faccia, di sentire il calore delle relazioni, dello stare insieme, del lavorare insieme». Quest'ultima situazione è considerata dal Vescovo una grande opportunità perché «scopriamo sempre di più l'importanza della dimensione relazionale, soprattutto nella scuola, da coltivare senza trascurare l'impegno scolastico per l'istruzione e la cultura». Ancor più, «questa è una stagione favorevole per incrementare il dialogo con gli studenti, ma un dialogo che serva non a far passare il tempo o a dare modo a qualcuno di sfogarsi, bensì a immedesimarsi nell'altro fino a comprenderlo sul serio, allargando gli orizzonti di un sapere che è il punto di partenza e il punto di arrivo di ogni percorso scolastico a cominciare da ogni singolo incontro». Certo, il Vescovo così come gli insegnanti sono consapevoli che molto conta la passione e il carisma personale con cui si affronta l'esperienza da insegnante di religione. A coloro che pensano di non avere il carisma per realizzare ciò, Crociata ha risposto con molta franchezza: «È vero che non tutti hanno la stessa carica relazionale e comunicativa. Tuttavia, senza finzioni e senza artifici, bisogna dire che ci si può migliorare. Bisognare imparare o continuare a lavorare su di sé. Credo che anche questa sia esperienza di tutti noi, se soltanto pensiamo a come anche per noi la scuola, e ogni altro ambiente di lavoro e di missione, è come una palestra che ci allena e ci plasma rendendoci, giorno dopo giorno, sempre più rispondenti alle esigenze che ci sono poste. Poi è sempre necessario un lavoro su noi stessi, di riflessione e di verifica, e anche di correzione e di promozione, magari lasciandoci aiutare, anche solo da chi condivide con noi lo stesso servizio educativo». C'è stato poi tempo per aggiornare gli insegnanti sul Progetto per l'iniziazione cristiana e le attività previste per il Sinodo, con l'invito a una loro partecipazione costruttiva. Alcuni di loro hanno testimoniato come progetti simili da loro vissuti in gioventù in parrocchia hanno contribuito a orientarli nelle scelte di vita successive. Come insegnare religione.

LA RIUNIONE

Consiglio presbiterale

Giovedì scorso, presso la curia vescovile di Latina, si è riunito il Consiglio presbiterale presieduto dal vescovo Mariano Crociata. In discussione soprattutto due argomenti rilevanti per l'orientamento pastorale attuale che monsignor Crociata ha indicato alla comunità ecclesiale pontina. All'ordine del giorno, quindi, una discussione sul percorso dell'iniziazione cristiana, su cosa e come si sta attuando nelle comunità parrocchiali, tenendo presente anche la recente disponibilità del sussidio operativo Con il Passo giusto, relativo alle varie fasce d'età. Altro tema affrontato è stato quello del Sinodo dei Vescovi 2021-2023 e del Cammino sinodale delle Chiese italiane, di cui Crociata ha avviato la fase diocesana con le celebrazioni di domenica scorsa in cattedrale a Latina. Protagoniste saranno le parrocchie con i loro consigli pastorali, i quali dovranno rispondere ad alcune domande.

Al via in curia il seminario formativo per gestire le attività in parrocchia

Martedì prossimo, il 26 ottobre, nella mattina e presso la Curia vescovile, si terrà un seminario giuridico, amministrativo e tecnico per nuovi parroci e amministratori parrocchiali, con la finalità di mettere tutti i responsabili pastorali nelle condizioni di operare con competenza e in sicurezza.
Lo stesso vescovo Mariano Crociata presentando questa proposta al clero, ha spiegato che questi aspetti, che sembrano non essere così importanti rispetto all'azione pastorale vera e propria, in realtà assumono un rilievo molto grande, al punto non solo da condizionare, ma in determinati casi da ingenerare gravi problemi di tipo economico, legale e gestionale, con conseguenze dannose per le persone e per la comunità ecclesiale. Tanto più che la legislazione evolve continuamente, così da richiedere tempestività nel mettersi al passo con le nuove indicazioni normative. Proprio per questa situazione molto fluida è stata promossa questa iniziativa che, per ovvie ragioni, non ha finalità teoriche ma eminentemente pratiche, legate anche alle caratteristiche e alle esigenze della diocesi.
Sono previsti gli interventi del vice cancelliere vescovile don Gianmarco Falcone, dell'avvocato Michele Frasca, del direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano Sergio Caianiello e del direttore dell'Ufficio tecnico diocesano Giampaolo Mosca. In concreto, saranno affrontati temi riguardanti l'area giuridica canonica (tra cui le procedure matrimoniali, gli obblighi e diritti del parroco, i consigli di partecipazione e la tenuta dei libri parrocchiali), come anche quella civile (con gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria, gli abusi edilizi, installazione di antenne e suono delle campane), mentre per l'area amministrativa si parlerà di contabilità, procedure per le feste e gestione dell'oratorio, infine l'area tecnica con gli aspetti urbanistici degli immobili parrocchiali.

ANNIVERSARIO

Scaccia, 25 anni di sacerdozio al servizio della comunità

Una celebrazione corale, con i confratelli e soprattutto con il vescovo Mariano Crociata, quella di mercoledì 20 settembre, nella chiesa di Santa Rita, a Latina, per festeggiare il 25° anniversario dell'ordinazione presbiterale di don Enrico Scaccia, vicario generale e parroco proprio di Santa Rita (nella foto, con il vescovo). Nella sua omelia, Crociata non ha mancato di ringraziare don Scaccia: «Gli anniversari, infatti, offrono l'occasione per dire la stima, l'affetto, la gratitudine che nutriamo per una persona. Così è stasera per te, don Enrico, a cui vogliamo dire, a cominciare da me personalmente a un titolo speciale, l'apprezzamento e la riconoscenza per ciò che tu sei e per ciò che fai».

IL RITO

Quattro prossimi accoliti

Il prossimo 31 ottobre, alle 18, presso la chiesa parrocchiale di San Benedetto, a Borgo Piave, il vescovo Mariano Crociata conferirà il ministero dell'accolitato a Giuseppe Cardinali, Giampiero Cutinelli Petrone, Luigi Scialò, Massimiliano Vidali. I quattro appartengono alla Comunità degli aspiranti e dei candidati al Diaconato permanente della diocesi pontina. Ricevere l'accolitato fa parte del loro percorso formativo in vista dell'eventuale ordinazione diaconale. Sarà loro compito aiutare i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, e come ministri straordinari potrete distribuire l'Eucarestia a tutti i fedeli, anche infermi. L'Accolitato insieme al Lettorato sono i due ministeri istituiti, cioè previsti anche per i laici, che abilitano rispettivamente al servizio nella liturgia e alla proclamazione delle letture nelle celebrazioni.

Riapre la casa di riposo "Salvini"

La casa di riposo "C. Salvini"

Finalmente potrà riaprire la casa di riposo "Curzio Salvini", a Terracina. Nei giorni scorsi il giudice per le indagini preliminari di Latina, Pierpaolo Bortone, ha disposto il dissequestro della struttura che torna così nella disponibilità dell'Ipab "Santissima Annunziata", come da richiesta avanzata dall'avvocato Vincenzo Macari, legale dell'ente assistenziale.
I sigilli erano stati chiesti dalla Procura della Republica di Latina a seguito della tromba d'aria che esattamente il 29 ottobre 2018 investì Terracina distruggendo varie strutture. Uno degli edifici colpiti era proprio la casa di riposo, il forte vento provocò un crollo di parte della casa tanto che fu ordinata l'evacuazione della casa. Purtroppo, alcuni detriti ferirono gravemente la signora Giuseppina De Santis, 87 anni d'età, una delle ospiti, che morì poi alcuni giorni dopo in ospedale dove era stata subito ricoverata.
La chiusura è stata necessaria in questo tempo per consentire le indagini probatorie, soprattutto tecniche, portate avanti dal Pubblico ministero Giuseppe Miliano. Ora sarà possibile per l'Ipab Santissima Annunziata procedere alla complessa ristrutturazione tale da consentirne la riapertura.
La casa di riposo Curzio Salvini è situata nella parte alta di Terracina, vicino il convento di San Francesco, e a poca distanza dalla concattedrale San Cesareo. Fa parte insieme ad altre strutture assistenziali, anche per l'infanzia, dell'Ipab SS. Annunziata, con sede a Gaeta, costituito dalla Regione nel 2009 per promuovere e salvaguardare la dignità della persona in stato di bisogno.

Emma Altobelli

LA GIORNATA

Per le missioni un nuovo ufficio e tanta preghiera

DI GIOVANNI GROSSI *

Questa domenica in tutte le chiese della nostra diocesi sarà ricordata la Giornata mondiale missionaria, che per quest'anno porta il titolo «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato», con riferimento al messaggio di papa Francesco. Il momento unitario è segnato dalla celebrazione della Santa Messa prevista per questa mattina, alle 9.30, presso la chiesa parrocchiale di San Francesco Saverio, a Sezze, presieduta dal vescovo Mariano Crociata.
Una piccola chiesa di "periferia" decisa proprio a ragione del suo santo. Infatti, Francesco Saverio nel 1927 fu proclamato patrono delle Missioni: era un prete gesuita spagnolo del 1500 che si dedicò alle missioni estere ed è considerato tra i primi che annunciarono il Vangelo nel continente asiatico, fino a morire in quelle terre.
Un altro momento unitario è stato tenuto venerdì sera scorso il Rosario missionario, presso la chiesa del Sacro Cuore a Latina, recitando i misteri della Luce. A ricordare la specificità di guardare all'incontro con altri popoli c'è stato il segno della candela portata all'altare, dopo ogni "decina", con i colori di ciascun continente ereditato dal simbolo olimpico, che comunque a modo suo vuol indicare la fratellanza tra i popoli.
La tensione ad andare verso altri popoli e culture, nel nostro caso per portare il cristianesimo, è stata alla base dell'idea che il Circolo missionario del Seminario di Sassari suggerì all'Opera della Propagazione della Fede, che a sua volta la propose a papa Pio XI: indire una giornata annuale in favore dell'attività missionaria della Chiesa universale. Era il 1926, il Santo Padre accolse con favore questa richiesta e lo stesso anno fu celebrata la prima "Giornata Missionaria Mondiale per la propagazione della fede", stabilendo che ciò avvenisse ogni penultima domenica di ottobre, tradizionalmente riconosciuto nelle comunità ecclesiali come il mese missionario per eccellenza.
In questo giorno i fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese. Vengono così sostenuti con le offerte della Giornata, progetti per consolidare la Chiesa mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari con la formazione del clero locale, e all'assistenza sociosanitaria dell'infanzia.
Ovviamente, molto si può fare qui a livello locale per le missioni estere e questo sarà oggetto di prossime riflessioni a livello di uffici pastorali diocesani. Solo nei giorni scorsi il nostro vescovo Mariano Crociata ha comunicato al clero una sorta di riassetto degli uffici: è stato soppresso l'Ufficio missionario diocesano nella sua vecchia configurazione così come anche l'Ufficio catechistico. Le attività portate avanti fin qui dai due uffici ora sono confluite in quello che è il nuovo Ufficio per l'annuncio e la catechesi, al cui interno è stato inquadrato appunto il settore per la Pastorale missionaria.
Una decisione presa guardando proprio alla realtà peculiare della nostra comunità ecclesiale, dove si registra una forte presenza di sacerdoti provenienti da quelle terre che tradizionalmente siamo abituati a pensare come luoghi di missione verso cui partire. Invece, sono loro oggi che dall'Africa o dall'India arrivano qui da noi, tra i Lepini e la pianura dell'Agro pontino, assicurando il completamento di vari servizi pastorali a favore dei nostri fedeli, come la celebrazione delle Messe.

** responsabile Pastorale missionaria*